

CASA
SANTA CROCE
KIELCE
(POLONIA)

Kielce
26 agosto 1957



Carissimi Confratelli,

Vi comunico la dolorosa
notizia della morte del

Sac. Giovanni Szczupal

Parroco di questa nostra Parrocchia di Santa Croce.
Morto il 18 Agosto c. a. a 48 anni di età, 30 di professione
e 20 di Sacerdozio.

Don Giovanni nacque il 24 dicembre 1908 a Borzecin (Polonia). I suoi genitori piissimi educarono nella pietà i loro sette figliuoli di cui due entrarono nella nostra Congregazione. Il nostro a 2 anni perdeva il babbo e qualche anno dopo la mamma. Nel 1920 entrò nel nostro collegio di Oswiecim di dove, terminati gli studi ginnasiali, andava nel noviziato di Czerwinsk, che terminava con la professione religiosa il 28 luglio 1927. Compiva i corsi filosofici e teologici a Cracovia dopo di avere fatto il tirocinio pratico nelle case di Przemyśl, Mysłowice, e Różanystok. Ricevette la sacra ordinazione del Sacerdozio con sua somma gioia a Cracovia nella basilica dei Padri Francescani da Sua Ecc. Mons. Stanislao Rospond sempre sincero amico dell'opera salesiana.

Giovane sacerdote lavorò nella scuola di orticoltura a

Cracovia come catechista e consigliere scolastico. Poco prima della seconda guerra mondiale fu trasferito ad Oswiecim dove poté tornare, dopo una breve assenza causata dagli avvenimenti bellici. Venne incaricato di insegnare Diritto Canonico ai nostri Chierici che a causa delle restrizioni degli Occupanti non potevano recarsi allo Studentato Teologico di Cracovia. Purtroppo anche questa scuola non durò molto, perchè anche da Oswiecim vennero dispersi i Confratelli e il nostro D. Giovanni andò in Germania, dove lavorò nelle case di Ens Dorf e Treviri.

Dopo qualche tempo poté ritornare in Polonia e a Kielce gli fu affidato l'insegnamento della religione nel Liceo Commerciale. Qui rimase fino alla sua morte insegnando religione nelle scuole governative, facendo da Viceparroco e poi dal 1950 reggendo la nostra Parrocchia di S. Croce.

Il nostro D. Giovanni mentre vagheggiava la partecipazione efficace ai grandi festeggiamenti in onore di S. Giacinto, che dovevano svolgersi ad Oswiecim, in occasione del settecentesimo anniversario della sua morte e stava organizzando un grande pellegrinaggio parrocchiale a Czestochowa, l'8 agosto 1957 accusò forti dolori che l'obbligarono al letto. Dopo 2 giorni l'attacco si rinnovò più forte ed Egli venne ricoverato d'urgenza all'ospedale. Qui sottoposto all'operazione chirurgica si rilevò il cancro molto progredito nel fegato. Conscio della gravità del male ricevette gli ultimi Sacramenti. Il 18 agosto entrava in agonia e assistito dal Cappellano, tranquillamente si addormentò nel Signore.

La visita del Vescovo ordinario Mons. Ceslao Kaczmarek, che stimava molto il nostro Confratello per la sua operosità parrocchiale, fu per Lui una grazia del Signore, che lo consolò prima di lasciare questo mondo. La notizia della sua morte immatura si sparse subito per la città di Kielce, che ne provò grande dolore. Il giorno seguente la sua salma venne esposta nella nostra chiesa parrocchiale, dove la popolazione della città si riversò a venerare le sue spoglie e a pregare per la pace eterna dell'anima del suo caro Parroco.

Il Signor Ispettore, Don Giuseppe Necek, celebrò la S.

Messa da Requiem e il nostro Parroco di Santa Teresina di Lodz, Don Alessandro Drozd, tesseva l'elogio funebre. I suoi parrocchiani si disputarono l'onore di portarlo sulle loro spalle nel lungo corteo che si svolse per circa tre ore per le vie principali della città. Il Vescovo Diocesano, che fu spettatore di quel trionfo funebre, ebbe a dire che nessuno dei suoi predecessori ebbe mai un funerale così imponente come questo dell'umile Sacerdote Salesiano.

Carissimi Confratelli! La vita così attiva e ricca di tanto frutto spirituale del nostro compianto Don Giovanni era frutto della sua seria preparazione interna, spirituale. Compì sempre i suoi doveri da vero figliuolo di Don Bosco. Nelle pratiche di pietà ben compiute trovava il nutrimento e le forze per l'apostolato di ogni giorno.

Amava istruire i giovani e il popolo nella Santa Religione. Sapeva rendere mirabilmente vivo ed attraente questo insegnamento desiderato ed atteso con impazienza dalla gioventù. Quando per cause non dipendenti, anzi contrarie alla sua volontà dovette per vari anni sospendere l'insegnamento nelle scuole pubbliche, Egli lo organizzò destramente nella chiesa parrocchiale, in modo che il cibo spirituale non mancasse mai ai giovani e ai suoi cari parrocchiani.

Fu instancabile e inesauribile nel miglioramento ed abbellimento della sua chiesa parrocchiale. L'anno giubilare mariano riuscì a mettere un ricco pavimento di marmo nella sua grande chiesa; così pure procurò il riscaldamento e l'impianto radiofonico. Per le feste cinquantenarie della chiesa stessa, si preparava a costruirvi un nuovo altar maggiore, quando la malattia gli stroncava la vita.

Era mirabile il suo zelo nella riforma delle anime a Lui affidate; propagatore della divozione al S. Cuore di Gesù, volle sempre celebrare personalmente la funzione del Primo Venerdì incoraggiando tutti a ricevere i santi Sacramenti. Amava visitare gli ammalati nelle loro case consolandoli, soccorrendoli all'uopo e preparandoli all'eternità. Trascorrevva lunghe ore nel confessionale, mentre compiva diligentemente l'incarico di confessore di varie case religiose. Vive-

va intensamente le feste della Madonna; in ogni circostanza, ovunque si trovasse, incitava i fedeli ad amare Colei che è la loro Madre Ausiliatrice. Aveva anche un bel carattere gioviale, schietto ed allegro, che faceva cercare ed amare la sua compagnia. Anche nei momenti più difficili della guerra sapeva mantenersi calmo, sereno, pieno di fiducia nella Vergine. Benchè da vario tempo la malattia, che lo doveva portare alla tomba, lo tormentasse con acerbi dolori al fegato, egli sapeva nascondere tutto, evitare ogni eccezione nella vita comune e mantenere la sua giovialità sì che nessuno avrebbe mai sospettato che la sua fine fosse così vicina.

Mentre raccomando la sua bell'anima ai vostri suffragi, vogliate pregare anche per chi si professa vostro aff.mo in
Don Bosco Santo

Sac. RICCARDO DOLA *Direttore*

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. Szczupal Giovanni, morto il 18 agosto 1957 a Kielce (Polonia) a 48 anni di età, 30 di professione e 20 di sacerdozio.

CASA SANTA CROCE
KIELCE (POLONIA)